Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° **ROMA - Sabato, 25 maggio 1929 - ANNO VII** **Numero 122**

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

(2897)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1416.**

REGIO DECRETO-LEGGE 6 maggio 1929, n. **761.**

Proroga del termine concesso al comune di Milano col R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2470, per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2470, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3127;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' prorogato al 31 dicembre 1929 il termine stabilito nel R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2470, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3127, per l'esercizio dei poteri straordinari conferiti al podestà di Milano col decreto stesso.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 148. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1417.**

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. **748.**

Raccolta e sfruttamento del « dum » eritreo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata il 4 settembre 1928 dalla Società « Esercizi industriali africani » con sede in Cheren, per ottenere in favore della costituenda « Società anonima Palma Dum » la concessione della raccolta dei frutti di palma dum nei boschi demaniali dell'Eritrea;
Vista la proposta fatta dal Governatore dell'Eritrea con la lettera 4 settembre u. s., n. 141;
Visto il disciplinare in data 28 dicembre 1928-VII;
Visto l'art. 49 dell'ordinamento fondiario della Colonia Eritrea approvato con R. decreto 7 febbraio 1926, n. 269;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' accordata alla Società « Esercizi industriali africani », per la costituenda « Società anonima Palma Dum », la concessione della raccolta dei frutti della palma dum nei boschi demaniali dell'Eritrea ed è approvato il disciplinare allegato, in data 28 dicembre 1928-VII, contenente le disposizioni e condizioni dalle quali la concessione è regolata.

Art. 2.

La concessione di cui all'articolo precedente resterà priva di ogni effetto se entro sei mesi dalla data del presente decreto la « Società anonima Palma Dum » non sarà legalmente costituita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 136. — FERZI.

Disciplinare per la concessione alla Società anonima « Palma Dum » del permesso di raccolta dei frutti di palma dum nei boschi demaniali dell'Eritrea.

Art. 1.

La concessione ha per oggetto il permesso di raccolta dei frutti di palma dum nei boschi demaniali dell'Eritrea situati lungo il Barca, il Gasc, il Setit, e i loro affluenti diretti e indiretti, ed è subordinata a tutte le condizioni, patti ed oneri descritti nel presente disciplinare, che è allegato come parte integrale al decreto di concessione.

La delimitazione dei boschi sarà fatta risultare dalla consegna che sarà effettuata al concessionario dall'Amministrazione coloniale.

Art. 2.

La concessione è fatta con espressa riserva dei diritti dei terzi, degli usi pubblici esistenti e di ogni altra ragione di pubblico interesse, e particolarmente degli usi e consuetudini delle popolazioni indigene, e perciò il concessionario è tenuto a rispettare tali diritti, ragioni ed usi esistenti, anche per quanto concerne la raccolta gratuita da parte di indigeni del prodotto da utilizzarsi, quando sia fatta a scopo di alimentazione, escluso in ogni caso l'impiego a scopo di vendita.

Art. 3.

Il concessionario è obbligato, senza diritto a nessun speciale compenso, a permettere agli indigeni di attuare le loro coltivazioni nei boschi di palma dum nei quali abbia acquistato diritto di raccolta e dovrà perciò attenersi alle disposizioni che siano date dall'ufficio regionale competente.

Art. 4.

E' obbligo del concessionario di praticare la sgusciatura in Colonia, ed a tale scopo gli è fatta facoltà, ottenuta l'autorizzazione governativa, di costruire stabili ed occupare suolo pubblico sia nella zona concessa per la raccolta dei frutti, che in altre località che il Governo della Colonia consentisse a concedergli per tali usi.

Potrà inoltre ottenere il permesso gratuito di taglio di piante da utilizzarsi per le dette costruzioni e per impiantare recinti o baraccamenti.

Tali permessi si riferiranno sempre a piante deperenti o maschi esuberanti.

Alla scadenza della concessione le costruzioni fatte in zone non comprese nei piani regolatori dovranno essere tolte a spese del concessionario quando non vengano accettate dal subentrante.

Art. 5.

E' fatto obbligo al concessionario di esportare tutto il raccolto sgusciato dal porto di Massaua, o da altro porto della Colonia, ad eccezione del prodotto venduto per la lavorazione in Colonia.

Art. 6.

I residui della sgusciatura possono dal concessionario essere adoperati come combustibile pei motori occorrenti alla lavorazione del nocciolo, a meno che il Governo della Colonia non dichiari di volerne conservare la proprietà in relazione a quanto è detto nell'articolo seguente.

Art. 7.

Ove le piante di palma dum ed i residui della sgusciatura dei frutti di tale pianta risultassero suscettibili di dare altri prodotti adatti alla esportazione o diversamente utilizzabili industrialmente, il Governo potrà accordare concessioni per lo sfruttamento della nuova industria anche nelle stesse zone indicate dal presente disciplinare, e richiedere al concessionario del permesso di utilizzazione dei noccioli di cedere agli aggiudicatari della nuova industria i residui della sgusciatura, senza che ciò gli dia diritto a nessun speciale compenso.

In rapporto alle sopra accennate nuove industrie ed utilizzazioni il concessionario avrà diritto di prelazione per quanto si riferisce alla zona compresa nella concessione ed a parità di condizioni coi migliori offerenti.

Il Governo della Colonia avrà diritto di usufruire gratuitamente dei residui della sgusciatura per i macchinari delle sue aziende o servizi, o di consentire che siano utilizzati da altre aziende private, le quali abbiano per oggetto la lavorazione del dum, sempre quando sieno esuberanti da parte del concessionario giusta l'art. 6.

Art. 8.

Il concessionario si obbliga di curare la buona conservazione dei boschi nei quali ha ottenuto il permesso di raccolta e di non danneggiare le piante di palma dum o le altre piante che si trovassero nei boschi medesimi.

Il concessionario sarà sempre responsabile dei danni che venissero eventualmente causati ai boschi da personale da lui dipendente.

Art. 9.

E' proibito di raccogliere frutti pendenti facendoli battere con pertiche, bastoni od altro mezzo simile dannoso alle piante, dovendo la raccolta limitarsi ai frutti caduti spontaneamente.

Art. 10.

Il concessionario che per la propria industria si serva di operai provenienti da paesi non immediatamente vicini alla zona sfruttata, ha l'obbligo, in caso di malattia, di provvedere al trasporto degli operai fino al paese di residenza o fino al confine.

Art. 11.

Sarà obbligo del concessionario di provvedere alla cura degli operai giornalieri e cottimisti che si ammalino o soffrano infortuni in conseguenza del lavoro al quale sono adibiti.

In tali casi, il concessionario sarà tenuto anche al mantenimento degli operai stessi, quando non appartengano alla regione e quando dimostrino di essere impossibilitati a provvedere da loro stessi al proprio mantenimento.

Art. 12.

Per l'assunzione in servizio degli operai, per la loro retribuzione, per le punizioni e pei congedamenti il concessionario dovrà uniformarsi alle disposizioni emanate o da emanarsi in Colonia pei contratti di lavoro.

Il pagamento della sgusciatura come di qualsiasi altra lavorazione del nocciolo di palma dum eseguita a cottimo sarà sempre effettuato in base a pesi e misure stabilite, sotto deduzione della tara del dieci per cento per lo scarto.

Art. 13.

Il Governo della Colonia si riserba il diritto di invigilare sulla pesatura dei prodotti lavorati a cottimo e di richiedere l'allontanamento dall'azienda degli agenti che si rendessero colpevoli di frodi a danno degli operai.

Art. 14.

Oltre alle obbligazioni portate dal presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena esecuzione delle leggi in vigore, ed alla osservanza di tutte le norme, regolamenti, disposizioni ed ordini di carattere generale emanati o da emanarsi dal Governo della Colonia.

Art. 15.

Fermo restando il disposto dell'articolo precedente, per le infrazioni lievi alle disposizioni contenute nel presente disciplinare potranno essere inflitte multe non superiori a L. 1000.

Per le infrazioni gravi o per l'inadempienza dei principali obblighi fatti dal disciplinare potranno essere inflitte multe sino a L. 10,000.

Art. 16.

L'accertamento delle infrazioni di cui ai precedenti articoli sarà fatto dal commissario regionale competente o direttamente o a mezzo di propri agenti e mediante compilazione di verbale, del quale sarà entro cinque giorni comunicata copia al concessionario.

Il verbale sarà dal commissario regionale rimesso al Governo nel termine di quindici giorni da quello della compilazione, entro il qual termine il concessionario potrà far pervenire al Commissariato le proprie giustificazioni in iscritto, le quali saranno allegate al verbale, colle osservazioni che il Commissariato creda di dover fare.

Art. 17.

La Direzione di Governo competente giudicherà delle infrazioni verbalizzate, assumendo tutte le maggiori notizie che giudicherà necessarie, e, quando sia il caso, infliggerà le multe stabilite dall'art. 15.

Delle multe inflitte la Direzione predetta darà comunicazione al concessionario pel tramite del commissario e il concessionario avrà diritto di appellarsi al Governatore infra un mese dal ricevimento della comunicazione.

Le decisioni del Governatore saranno definitive.

L'ammontare delle multe liquide dovrà essere versato in Tesoreria pel tramite del commissario, il quale unirà alla distinta di versamento un esemplare del verbale con le determinazioni prese. In mancanza di versamento, l'Amministrazione coloniale potrà rivalersi sulla cauzione e il concessionario sarà tenuto a ripristinarla.

Art. 18.

Le vertenze tra l'Amministrazione e il concessionario, dipendenti dal presente disciplinare, così durante il suo vigore come al termine di esso, e che non si sieno potute definire in via amministrativa, saranno deferite, giusta l'articolo 12 del Codice di procedura civile, al giudizio di tre arbitri, dei quali uno nominato dal Ministero delle colonie, uno dal concessionario ed il terzo dal presidente della Corte di appello di Roma.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto e la loro sentenza non sarà soggetta nè ad appello nè a cassazione.

Le spese del giudizio arbitrale saranno anticipate dalla parte che avrà domandato l'arbitrato.

Il Collegio arbitrale avrà sede a Roma.

Art. 19.

La concessione non può essere ceduta a terzi senza il previo consenso del Governo della Colonia.

Art. 20.

Le spese di pubblicazione degli atti relativi alla presente concessione, nonchè la tassa affari a cui essa è soggetta, sono a carico del concessionario.

Art. 21.

La cauzione da prestarsi dal concessionario è fissata in L. 400,000 e potrà essere depositata in contanti o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato da valutarsi secondo le norme in vigore per le cauzioni prestate in favore della pubblica amministrazione.

Art. 22.

La concessione è fatta per il periodo di anni venti, decorrenti dal 1° gennaio 1929.

Art. 23.

La concessionaria Società anonima « Palma Dum » sarà esente, per la durata della concessione oggetto del presente disciplinare, da tutte le imposte e tasse di qualsiasi natura presenti e future, generali e speciali, ordinarie e straordinarie, permanenti e transitorie, come da ogni e qualsiasi diritto doganale e di statistica alla uscita, di scalo e canone di esportazione per i prodotti da essa Società direttamente esportati, fermo restando l'obbligo del pagamento del diritto di magazzinaggio secondo le norme vigenti.

Art. 24.

L'Amministrazione della Colonia Eritrea, a partire dal 1° gennaio 1929 e per tutta la durata della concessione, percepirà dalla Società anonima « Palma Dum » una somma corrispondente al 20 per cento degli utili netti annuali che a norma dello statuto della Società vanno distribuiti agli azionisti in base ai bilanci sociali approvati dall'assemblea degli azionisti stessi e pubblicati a termini di legge. Quali che siano però le risultanze del bilancio, la somma da corrispondere al Governo non potrà essere inferiore a L. 100,000 annue.

Art. 25.

Il pagamento delle somme spettanti all'Amministrazione coloniale a norma dell'articolo precedente sarà eseguito in valuta legale italiana presso la Tesoreria del Governo dell'Eritrea entro due mesi dalla data del deposito del bilancio annuale approvato presso la cancelleria del Tribunale della Colonia.

Oltre tale termine decorreranno gli interessi al saggio legale commerciale.

Art. 26.

Se entro un anno la Società concessionaria non corrisponderà la somma dovuta in forza del precedente art. 24, la concessione sarà revocata.

Art. 27.

Il disposto di cui all'art. 24 è esteso anche al bilancio di liquidazione della Società al suo scioglimento, nel senso che il Governo della Colonia percepirà pure il 20 per cento sull'utile netto che risulterà dal bilancio finale di liquidazione dopo rimborsato il capitale sociale.

Art. 28.

Del Consiglio di amministrazione della Società farà parte un rappresentante del Regio Governo.

Tale rappresentante, che sarà designato dal Ministro per le colonie, avrà il più ampio diritto di controllare la gestione della Società, la compilazione dei bilanci e quanto sarà necessario al fine di salvaguardare gli interessi dell'Amministrazione.

Un altro rappresentante del Regio Governo farà parte del Collegio dei sindaci, che sarà di tre membri.

Art. 29.

Il presente atto non sarà impegnativo per l'Amministrazione se non dopo che sia stato superiormente approvato nei modi di legge.

Roma, addì 28 dicembre 1928 - Anno VII

Per la costituenda Società anonima « Palma Dum » - Esercizi Industriali Africani - L'amministratore unico: ANTONIO TITTONI.

p. *Il Ministro per le colonie*, d'ordine: RICCARDO ASTUSO.

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1929.
Revoca del decreto Ministeriale 27 settembre 1928, concernente l'istituzione del campo di fortuna di Bereguardo in provincia di Pavia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il decreto Ministeriale 27 settembre 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 1928, n. 231, riguardante la istituzione di un campo di fortuna a Bereguardo in provincia di Pavia;
Sentito il parere della Commissione consultiva prevista nell'art. 1 della suddetta legge;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 27 settembre 1928-VI, col quale veniva istituito il campo di fortuna di Bereguardo in provincia di Pavia.

Roma, addì 16 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BALBO.

(2863)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1929.
Delimitazione della zona di servitù aeronautiche intorno all'Aeroporto di Ghedi (Brescia).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, richiamato dall'art. 10 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono soggette a servitù aeronautiche, ai fini dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, tutte le proprietà comprese nella zona circoscritta dalla poligonale parallela a quella che definisce i limiti dell'Aeroporto di Ghedi (Brescia) e distante da quest'ultima un chilometro.

Art. 2.

La limitazione della zona di servitù stabilita dall'articolo precedente e la tutela degli interessi dello Stato in ordine ai vincoli imposti alle private proprietà sono demandate alla Sezione demanio della I Zona aerea territoriale secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sulle servitù militari, 16 maggio 1900, n. 401.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BALBO.

(2861)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1929.
Delimitazione della zona di servitù aeronautiche intorno all'Aeroporto di Venaria Reale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato con il R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, richiamato dall'art. 10 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono soggette a servitù aeronautiche, ai fini dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, tutte le proprietà comprese nella zona circoscritta dalla poligonale parallela a quella che definisce i limiti dell'Aeroporto di Venaria Reale e distante da quest'ultima un chilometro.

Art. 2.

La limitazione della zona di servitù stabilita dall'articolo precedente e la tutela degli interessi dello Stato, in ordine ai vincoli imposti alle private proprietà, sono demandate alla Sezione demanio della I Zona aerea territoriale, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato col R. decreto 16 maggio 1900, n. 401.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BALBO.

(2862)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.
Soppressione delle Regie agenzie consolari in Hamilton e Niagara Falls (Canadà).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

Le Regie agenzie consolari in Hamilton e Niagara Falls, dipendenti dal Regio consolato generale in Ottawa, sono soppresse.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(2864)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.
Soppressione della Regia agenzia consolare in Beni Suef e istituzione di quella in Minieh (Egitto).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

La Regia agenzia consolare in Beni Suef, alla dipendenza del Regio consolato in Cairo, è soppressa, ed in sua vece viene istituita una Regia agenzia consolare in Minieh.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(2865)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.
Istituzione della Regia agenzia consolare in Esmeraldas (Equatore).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

E' istituita una Regia agenzia consolare in Esmeraldas, alla dipendenza della Regia legazione in Quito.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(2866)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-27304.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giusto Derschitsch fu Carlo, nato a Trieste il 18 ottobre 1890 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Terzini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giusto Derschitsch è ridotto in « Terzini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Pasqua Derschitsch nata Sbisà fu Renato, nata il 31 dicembre 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2027)

N. 11419-17110.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Virgilio Firm fu Andrea, nato a Trieste il 29 gennaio 1883 e residente a Trieste, via San Marco n. 32-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Firmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Virgilio Firm è ridotto in « Firmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Firm nata Rabak di Antonio, nata il 30 marzo 1893, moglie;
2. Guerrina Virgilio, nata il 22 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2028)

N. 11419-17374.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Umberto Pisach di Domenico, nato a Muggia il 4 giugno 1885 e residente a Muggia, via G. Verdi, 124, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pisa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Umberto Pisach è ridotto in « Pisa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Pisach nata Derin fu Santo, nata il 9 marzo 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2052)

N. 11419-14021.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Pizzamus di Giovanni, nato a Muggia il 19 marzo 1896 e residente a Muggia, via Fontanella, n. 83, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pizzamei »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Pizzamus è ridotto in « Pizzamei ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Santa Pizzamus nata Babich fu Giovanni, nata il 30 dicembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2053)

N. 11419-15692.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Sfetez di Ignazio, nato a Muggia il 13 dicembre 1889 e residente a Muggia, via A. Manzoni, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Santi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Sfetez è ridotto in « Santi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Sfetez nata Dardi di Paolo, nata il 1° gennaio 1893, moglie;
2. Stelia di Antonio, nata il 25 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2054)

N. 11419-17843.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Sossich di Carlo, nato a Trieste il 28 maggio 1899 e residente a Trieste, via Giuliani, n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossini »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Sossich è ridotto in « Sossini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carla Sossich nata Sencich di Giovanni, nata il 30 settembre 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2055)

N. 11419-20951.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Valentich di Giacomo, nato a Parenzo il 10 settembre 1900 e residente a Trieste, via del Pane, n. 3-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valenti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Valentich è ridotto in « Valenti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Valentich nata Umek fu Francesco, nata il 23 luglio 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2056)

N. 11419-27161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Salomone Giulio Wilhelm fu Felice, nato a Trieste il 23 dicembre 1862 e residente a Trieste, via G. Vasari n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guglielmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Salomone Giulio Wilhem è ridotto in « Guglielmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Albina Wilhelm nata Pincherle fu Moisè, nata il 19 gennaio 1877, moglie.
2. Renzo di Salomone, nato il 7 agosto 1908, figlio;
3. Floria di Salomone, nata il 7 maggio 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2057)

N. 11419-20172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Batic fu Giovanni, nato a Trieste il 20 marzo 1867 e residente a Trieste, via Caprin n. 3, p. 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batticelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Batic è ridotto in « Batticelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina di Giuseppe, nata il 14 gennaio 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2058)

N. 11419-21047.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Conestabo ved. Cesnik di Giovanni, nata a Trieste il 16 gen-

naio 1876 e residente a Trieste, via della Tesa n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Conestabo ved. Cesnik è ridotto in « Cerini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria fu Giovanni, nata il 19 agosto 1909, figlia.
2. Angelo fu Giovanni, nato il 2 ottobre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2059)

N. 11419-21034.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Marcella Dabovich ved. Hussù di Antonio, nata a Trieste il 30 aprile 1891 e residente a Trieste, via Riborgo, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Dabovi » e « Cussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Marcella Dabovich ved. Hussù sono ridotti in « Dabovi » e « Cussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Corinna fu Giuseppe, nata il 14 maggio 1913, figlia;
2. Guerrino fu Giuseppe, nato il 13 aprile 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2060)

N. 11419-19652.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ernesta Delzet ved. Drnjevic fu Antonio, nata a Fiume il 21 gennaio 1869 e residente a Trieste, via P. Revoltella, 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Denievi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ernesta Delzet ved. Drnjevic è ridotto in « Denievi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2061)

N. 11419-25175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Francovich di Giovanni, nato a Trieste il 7 giugno 1899 e residente a Trieste, Rozzol, 232, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana eprecisamente in « Franchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Francovich è ridotto in Franchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Francovich nata Giordani di Vittorio, nata l'11 dicembre 1900, moglie;
2. Guido di Guido, nato il 15 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2062)

N. 11419-23446.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Grisancich fu Giovanni, nato a Pinguente (Pregora) e residente a Trieste, Rozzol Valle, 739, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Grisancich è ridotto in « Ghersani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Grisancich nata Posar di Edmondo, nata il 20 maggio 1898, moglie;
2. Palmira Andrea, nata il 3 aprile 1922, figlia;
3. Natale di Andrea, nato il 25 dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

2063)

N. 11419-24316.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Guardiancich fu Andrea, nato a Trieste il 4 luglio 1890 e residente in Trieste, via P. Vergerio, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guardiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Guardiancich è ridotto in « Guardiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida Guardiancich nata Frandolig di Luigia, nata il 21 settembre 1889, moglie;
2. Arnaldo di Giuseppe, nato il 25 settembre 1911, figlio;
3. Alfredo di Giuseppe, nato il 21 aprile 1915, figlio;
4. Sara di Giuseppe, nata il 19 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2064)

N. 11419-22664.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Gustincich fu Francesco, nato a Trieste il 20 maggio 1899 e residente a Trieste, Barcola S. C. N. 776, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gustincich è ridotto in « Gustini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2065)

N. 11419-19028.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Haipel fu Luigi, nato a Trieste il 9 giugno 1894 e residente a Trieste, via Scalinata n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Haipel è ridotto in « Cappelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Haipek nata Milanovich fu Giovanni, nata il 22 settembre 1903, moglie;
2. Lucio di Francesco, nato il 6 novembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2066)

N. 11419-11746.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gisella Kaldenbrunner ved. Sussich fu Enrico, nata a Trieste il 12 gennaio 1878 e residente a Trieste, via Arcata n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Freddofonte » e « Suzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Gisella Kaldenbrunner ved. Sussich sono ridotti in « Freddofonte » e « Suzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Dinora Sussich fu Antonio, nata il 3 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2067)

N. 11419-17357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Kerpan di Eugenio, nato a Trieste il 21 gennaio 1899 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carpani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Kerpan è ridotto in « Carpani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2068)

N. 11419-20709.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kosmazh di Giovanni, nato a Trieste il 26 febbraio 1886 e residente a Trieste, via A. Manzoni n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosma ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kosmazh è ridotto in « Cosma ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angelica Kosmazh nata Biasoni di Marco, nata il 24 ottobre 1891, moglie;
2. Duilio di Antonio, nato il 5 settembre 1913, figlio;
3. Licia di Antonio, nata il 9 gennaio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2069)

N. 11419-19665.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Kostanievich fu Giovanni, nato a Pola il 26 gennaio 1884 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Costani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Kostanievich è ridotto in « Costani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giulia Kostanievich nata Dernievich fu Antonio, nata il 16 aprile 1895, moglie;
2. Alberto di Rodolfo, nato il 5 maggio 1921, figlio;
3. Rita di Rodolfo, nata il 30 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2070)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Kuhelj fu Martino, nato a Untersis (Jugoslavia) il 6 luglio 1875 e residente a Trieste, via P. Kandler n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cuchelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Massimiliano Kuhelj è ridotto in « Cuchelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Apollonia Kuhelj nata Maucich fu Giuseppe, nata il 7 febbraio 1882, moglie;
2. Miroslavo di Massimiliano, nato il 30 luglio 1909, figlio;
3. Beatrice di Massimiliano, nata il 21 dicembre 1910, figlia;
4. Vera di Massimiliano, nata il 15 aprile 1912, figlia.
5. Milena di Massimiliano, nata il 22 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2071)

N. 11419-24041.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Ivacich fu Vincenzo, nato a Trieste il 28 dicembre 1896 e residente a Trieste, via Fornace n. 3, piano quinto, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Ivacich è ridotto in « Giannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Ivacich nata Bortolotti fu Agostino, nata il 7 maggio 1896, moglie.
2. Tullio di Vittorio, nato il 4 settembre 1923, figlio.
3. Enzo di Vittorio, nato il 5 aprile 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2072)

N. 11419-27155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ivancich fu Giuseppe, nato a Lussinpiccolo il 6 maggio 1877 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 3, piano terzo, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iviani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ivancich è ridotto in « Iviani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Ivancich nata Monti fu Ovidio, nata il 23 giugno 1887, moglie.
2. Laura di Giovanni, nata il 4 dicembre 1910, figlia.
3. Firmina di Giovanni, nata il 3 novembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2073)

N. 11419-14413.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Jaklic fu Giorgio, nato a Trieste il 29 marzo 1873 e residente a Trieste, via S. Cilino n. 73, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giacomo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Jaklic è ridotto in « Di Giacomo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2074)

N. 11419-14410.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Jaklich Paola fu Giorgio, nata a Trieste il 22 gennaio 1885 e residente a Trieste, via S. Cilino n. 73, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giacomo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paola Jaklich è ridotto in « Di Giacomo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2075)

N. 11419-22663.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Jelincic Ferdinando fu Pietro, nato a Trieste il 14 marzo 1891 e residente a Trieste, via Zamboni n. 2, p. 5°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Illeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ferdinando Jelincic è ridotto in « Illeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Jelincic nata Fischer fu Carlo, nata il 15 marzo 1891, moglie;
2. Fernanda di Ferdinando, nata il 3 marzo 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2076)

N. 11419-24835.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Luigia Martincich di Michele, nata a Trieste il 20 maggio 1896 e residente a Trieste, Chiadino 798, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Luigia Martincich è ridotto in « Martini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nerea di Luigia, nata il 12 ottobre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2077)

N. 11419-22372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Mattiassich di Aurelio, nato a Pola il 16 febbraio 1885 e residente a Trieste, S. Cilino, n. 40, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Mattiassich è ridotto in « Mattiassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mery Mattiassich nata Jahlich di Giorgio, nata il 13 aprile 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2078)

N. 11419-16569.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gioachino Mattich di Antonio, nato a Pinguente il 22 marzo 1904 e residente a Trieste, via Pier Luigi di Palestrina, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entrò quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gioachino Mattich è ridotto in « Mattini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2079)

N. 11419-23348.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mervich fu Giovanna, nato a Trieste il 15 maggio 1895 e residente a Trieste, via Guido Reni n. 10, p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mervini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Mervich fu Giovanna e ridotto in « Mervini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mercede Mervich nata Petronio fu Francesco, nata il 12 aprile 1895, moglie;
2. Giovanni di Giuseppe, nato il 2 aprile 1922, figlio;
3. Mercede di Giuseppe, nata il 4 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2080)

N. 11419-19497.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Milussich di Domenico, nato a Cherso il 25 novembre 1897 e residente a Trieste, via Alfieri n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Milussich è ridotto in « Milussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Milussich nata Chiole di Carlo, nata il 21 ottobre 1901, moglie;
2. Carmen di Domenico, nata il 21 luglio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2081)

N. 11419-23118.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mlakar di Floriano, nato a Trieste il 14 luglio 1879 e residente a Trieste, via Foscolo n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Magliari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mlakar è ridotto in « Magliari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Mlakar nata Fonda di Pietro, nata il 6 agosto 1883, moglie;
2. Renato di Giovanni, nato il 2 luglio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2082)

N. 11419-19495.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Mocnik fu Matteo, nato a Trieste il 4 luglio 1894 e residente a Trieste, piazza tra i Rivi n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mocenigo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Mocnik è ridotto in « Mocenigo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Mocnik nata Plet di Antonio, nata il 15 dicembre 1895, moglie;
2. Dorina di Enrico, nata il 9 gennaio 1919, figlia;
3. Enrico di Enrico, nato il 5 luglio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2083)

N. 11419-16271.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Momich fu Anselmo, nato a Zara il 22 febbraio 1880 e residente a Trieste, Scala Belvedere, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Momini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Momich è ridotto in « Momini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olga Momich nata Gustincic di Antonio, nata il 1° dicembre 1885, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2084)

N. 11419-17362.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Edoardo Moravetz recte Muravitz fu Antonio, nato a Trieste il 21 febbraio 1876 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo, 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Moravi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Moravetz è ridotto in « Moravi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Moravetz nata Skok fu Giovanni, nata il 19 aprile 1878, moglie;
2. Elsa di Edoardo, nata il 24 novembre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2085)

N. 11419-26005.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Muscovich di Venerio, nato a Dignano d'Istria il 23 dicembre 1899 e residente a Trieste, via degli Apiari, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Musco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Muscovich è ridotto in « Musco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Muscovich nata Bozzi di Gaetano, nata il 3 febbraio 1906, moglie;
2. Umberta di Umberto, nata il 18 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2086)

N. 11419-14893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gaudenzio Nartnik fu Gertrude, nato a Trieste il 16 gennaio 1882 e residente a Trieste, via Settefontane, 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nardini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaudenzio Nartnik è ridotto in « Nardini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Nartnik nata Lederer fu Maria, nata il 6 dicembre 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2087)

N. 11419-19655.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adelio Nicklich fu Francesco, nato ad Ancona il 3 febbraio 1889 e residente a Trieste, via A. Manzoni, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germogli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adelio Nicklich è ridotto in « Germogli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giacomina Nicklich nata Blasich fu Matteo, nata il 9 febbraio 1902, moglie;
2. Luciana di Adelio, nata il 9 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2088)

N. 11419-24152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Novotny fu Rodolfo, nato a Trieste il 31 dicembre 1897 e residente a Trieste, via Molingrande, 31, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Novotny è ridotto in « Novelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anita Novotny nata Masenghini fu Giuseppe, nata il 10 agosto 1898, moglie;
2. Glauco di Carlo, nato il 21 marzo 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2089)

N. 11419-24804.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raimondo Pardubsky fu Caterina, nato a Trieste il 21 luglio 1874, e residente a Trieste, via Ruggero Manna, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pardussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raimondo Pardubsky è ridotto in « Pardussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Pardubsky nata Schusterschitz di Francesco, nata il 9 agosto 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2090)

N. 11419-19302.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Parnicig fu Nicolò, nato a Trieste il 14 aprile 1874 e residente a Trieste, via Maiolica 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pernici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Parnicig è ridotto in « Pernici ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Parnicig nata Kollmen di Michele, nata il 15 marzo 1876, moglie;
2. Corrado di Giuseppe, nato il 12 agosto 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2091)

N. 11419-16565.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Pauletich di Giovanni, nato a Rozzo il 28 aprile 1899 e residente a Trieste, S. M. M. Superiore 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pauletti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pauletich è ridotto in « Pauletti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pauletich nata Buglievaz fu Giovanni, nata il 7 ottobre 1901, moglie;
2. Ervino di Antonio, nato il 5 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2092)

N. 11419-9021.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Pessler di Olga, nato a Sebenico il 1° ottobre 1903 e residente a Trieste, via Ginnastica 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pessi »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Pessler è ridotto in « Pessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Iolanda Pessler nata Russich fu Federico, nata il 26 settembre 1926, moglie:
2. Loredana di Marcello, nata il 1° dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2093)

N. 11419-16555.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Giorgio Polich fu Vincenzo, nato a Cittavecchia (Dalmazia) il 27 febbraio 1884 e residente a Trieste, Riva Nazario Sauro, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Polich è ridotto in « Poli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Polich nata Penso di Giacomo, nata il 19 marzo 1890, moglie;
2. Ottone di Giorgio, nato il 18 giugno 1910, figlio;
3. Guido di Giorgio, nato il 7 agosto 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2094)

N. 18373.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Bosniach Antonio, nato a Apriano il 23 ottobre 1900 da Matteo e da Maria Puhar, residente a Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bonini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Bosniach è ridotto nella forma italiana di « Bonini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Poscisch Pierina, nata ad Apriano il 30 agosto 1894, moglie;

Emilia, nata ad Apriano il 30 maggio 1925, figlia;

Giuseppina, nata ad Apriano il 23 agosto 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2127)

N. 18442.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Mario Jelussich, nato a Susak il 1° dicembre 1906 da Francesco e da Giuseppina Krancevich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Celussi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Jelussich è ridotto nella forma italiana di « Gelussi ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2128)

N. 18443.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Jelussich, nato a Fiume il 29 gennaio 1875 da Gabriele e da Paolina Fabbro, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Celussi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Jelussich è ridotto nella forma italiana di « Celussi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Krasevich, nata a Segna l'8 dicembre 1883, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2129)

N. 18053.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Norberto Sintich, nato a Fiume il 19 novembre 1899 da Ernesto e da Giustina Matesich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Santelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Norberto Sintich è ridotto nella forma italiana di « Santelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aurora Horvath, nata a Buccari il 30 maggio 1902, moglie;

Oddino, nato a Fiume il 6 aprile 1924, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2130)

N. 17495.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Mario Fumich, nato a Pola il 14 agosto 1897 da Napoleone e da Teodolinda Dazara, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Fumi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Fumich è ridotto nella forma italiana di « Fumi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Sbisà, nata a Rovigno l'11 novembre 1901, moglie;

Bruno, nato a Fiume il 15 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2131)

N. 19385.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Dante Keserich, nato a Fiume il 13 novembre 1882 da Giuseppe e da Adelina Serafini, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cesarini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dante Keserich è ridotto nella forma italiana di « Cesarini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Eleonora Berini, nata a Podvesizza (S.H.S.) il 21 febbraio 1882, moglie;
Adata, nata a Fiume il 6 ottobre 1909, figlia;
Dante, nato a Fiume il 19 agosto 1912, figlio;
Attilio, nato a Fiume il 3 ottobre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2132)

N. 18108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Rodolfo Lorber, nato a Fiume il 5 giugno 1898 da Giovanni e da Maddalena Marchesini, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lauri »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Lorber è ridotto nella forma italiana di « Lauri » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olga Bostiancich, nata a Fiume il 15 gennaio 1896, moglie;
Jolanda, nata a Fiume il 22 settembre 1920, figlia;
Licia, nata a Fiume il 19 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2133)

N. 233.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Raunich Antonio, nato a Visignano il 21 dicembre 1896 da Antonio e da Mogorovich Maria, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rauni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raunich Antonio è ridotto nella forma italiana di « Rauni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Bartole, nata a Pirano il 6 dicembre 1896, moglie;
Elda, nata a Fiume il 14 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2134)

N. 18088.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Mattia Karba, nato a Crastic (San Pietro del Carso) il 2 febbraio 1877 da Giovanni e da Semec Elena, residente ad Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Carba »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di re-

sidenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mattia Karba è ridotto nella forma italiana di « Carba » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Rebec, nata a Radonova (San Pietro del Carso) il 27 marzo 1882, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Volosca Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzione anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2135)

N. 18444.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla sig.na Gabriella Jelussich, nata a Fiume il 24 ottobre 1902 da Francesco e da Giuseppina Krasevich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gelussi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Gabriella Jelussich è ridotto nella forma italiana di « Gelussi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 aprile 1929 - Anno VI

Il prefetto: VIVORIO.

(2136)

N. 17496.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Starcich Rodolfo, nato a Fiume il 29 ottobre 1888 da Michele e da Eugenia Mio, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vecchietti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Starcich Rodolfo è ridotto nella forma italiana di « Vecchietti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marcella Scrobogna, nata a Fiume il 17 gennaio 1888, moglie;

Liliana, nata a Fiume l'8 giugno 1920, figlia;

Arianna, nata a Fiume il 23 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2137)

N. 17371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Oscarre Jaklich, nato a Fiume il 4 gennaio 1897 da Giorgio e da Margherita Maricich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Jacchi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oscarre Jaklich è ridotto nella forma italiana di « Jacchi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Daniela Kosovatz, nata a Brinje il 4 aprile 1909, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2138)

N. 17773.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Longer, nato a Pinguente il 23 febbraio 1883 da Antonio e da Francesca Sincich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Longino »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Longer è ridotto nella forma italiana di « Longino » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Francetich, nata a Fiume il 16 marzo 1887, moglie;

Mario, nato a Fiume il 3 maggio 1912, figlio;

Giuseppe, nato a Fiume il 21 settembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2139)

N. 18052.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Edoardo Springhet, nato a Fiume il 14 novembre 1877 da Simeone e da Romana Politzki, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Springhetti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Springhet è ridotto nella forma italiana di « Springhetti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie dente indicati nella sua domanda e cioè:

Clementina Stupar, nata a Fiume il 21 novembre 1897, moglie;

Edina, nata a Fiume il 14 novembre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2140)

N. 18361.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Puz Giovanni, nato a Apriano il 14 marzo 1879 da Francesco e da Caterina Andretich, residente a Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Pussi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Puz Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Pussi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rosa Anicich, nata a Apriano il 27 agosto 1877, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2227)

N. 18361.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Ermenegildo Seberich, nato a Fiume il 13 aprile 1903 da Giovanni e da Giuseppina Gabre, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Severi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ermenegildo Seberich è ridotto nella forma italiana di « Severi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2228)

N. 18212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Vincenzo Milavz, nato a Fiume il 18 luglio 1896 da Giovanni e da Giulia Turina, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Milazzi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vincenzo Milavz è ridotto nella forma italiana di « Milazzi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nella Colazic, nata a Fiume il 22 dicembre 1898, moglie;
Angela, nata a Fiume il 19 agosto 1919, figlia;
Argene, nata a Fiume il 23 ottobre 1920, figlia;
Elvira, nata a Fiume il 19 settembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2229)

N. 17375.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Anna Lemuth Naberschnig, nata a Fiume il 23 ottobre 1884 da Francesco e da Caterina Blasich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lemmi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Lemuth Naberschnig è ridotto nella forma italiana di « Lemmi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2230)

N. 16755.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Mario Jagodnik, nato a Trieste il 9 settembre 1899 da Maria Jagodnik, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Agodini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Jagodnik è ridotto nella forma italiana di « Agodini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Clementina Rade, nata a Fiume il 21 settembre 1901, moglie;
Ruggero, nato a Fiume il 28 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2141)

N. 18445.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Marsich, nato a Pireo il 28 maggio 1889 da Antonio e da Paola Cattai, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Marsi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Marsich è ridotto nella forma italiana di « Marsi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Malle, nata a Fiume il 28 maggio 1886, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2142)

N. 12325.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Nardin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Nardin Guido, figlio del fu Camillo e della fu Mosaner Rosa, nato a Faver il 23 settembre 1879, è restituito nella forma italiana di « Nardini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale per tutti i componenti la famiglia del sig. Guido Nardin.

Trento, addì 4 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2167)

N. 2978.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento:

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Considerato che i predicati « Tieffengruben » e « Sonnenberg » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto debbono riassumere forma italiana;

Decreta:

I predicati Tieffengruben e Sonnenberg del signor Giovanni de Del Rio fu Giovanni e di Porgher Giuseppa, nato a Trento il 18 dicembre 1865, sono restituiti nella forma italiana di « Fossabassa » e « Montesole » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli del signor Giovanni de Del Rio.

Trento, addì 27 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2168)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 117.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.69	Belgrado	33.65
Svizzera	367.92	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.675	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.682	Norvegia	5.092
Spagna	271.45	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.546	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.092
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.75
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	42.50
New York	19.095	Consolidato 5 %	80.60
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.05
Oro	368.44		

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato G. C.